

www.booktribu.com

Christian Marino

CHIEDERE È LECITO

Proprietà letteraria riservata
© 2025 BookTribu Srl

ISBN 979-12-5661-155-3

Curatore: Laura Montuoro

Prima edizione: 2025

Questo libro è opera di fantasia.
I personaggi e i luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di
conferire veridicità alla narrazione.
Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse,
è assolutamente casuale.

BookTribu Srl
Via Guelfa 5, 40138 – Bologna
P.Iva: 04078321207
contatti: amministrazione@booktribu.com

PREFAZIONE

A un certo punto, sfogliando questo libro, mi sono imbattuto nella domanda seguente: se una risposta facesse di tutto per non farsi trovare, la cercheresti ancora di più? Ecco, credo che intorno a questo interrogativo si possa riassumere tutta la forza del libro.

Mentre lo leggevo, senza rendermene davvero conto, quella ricerca diventava man mano più intensa e faticosa. Lo sforzo non dipendeva tanto dalla raffica di domande con cui l'autore mi stava assediando, quanto dall'esigenza, che cresceva ad ogni pagina, di essere sincero con me stesso nelle risposte.

Una delle prime cose che faccio quando tengo un libro in mano (lo ammetto), è controllare il numero delle pagine con cui dovrò cimentarmi. Prima di iniziare a leggerlo, *Chiedere è lecito* mi era parsa la compagnia ideale per un viaggio Torino-Roma a bordo di un treno supersonico. Niente di più sbagliato! A metà di quella traversata, mi sono accorto di aver letto solo poche pagine. Non solo. Più di una volta ho dovuto sfogliarle a ritroso, cercando quella e quell'altra domanda, perché, per qualche motivo, avevo l'impressione di aver trovato la risposta giusta.

Ritengo che leggere sia fondamentalmente un'azione solitaria. Quando leggo, specie un'opera del genere, non ho bisogno di fingere o di nascondere, perché il confronto che ne scaturisce è in primo luogo con ciò che sono. La verità è che questo libro mi ha costretto a uno degli incontri più complicati con me stesso. Cercare parti essenziali di me in un ricordo, in un oggetto, chiedermi se avrei il coraggio di fare una scelta, decidere se a comandarmi sia più il corpo che la mente: è stato un po' come indossare un paio di guantoni e salire su un ring per affrontarmi. E, come è naturale che sia, ne ho ricavato soddisfazione e sofferenza, perché la sincerità insita nel tempo che ci dedichiamo è foriera di grandi scoperte. E riscoperte.

È una sfida imponente, quella che ci lancia Christian Marino. Ci sfida sul terreno che per noi lettori dovrebbe essere il più congeniale. Quello dell'intimità. È facile partire dal presupposto

che nessuno conosca meglio di noi cosa ci animi e cosa ci si muova dentro. Ed è incredibile scoprire come, domanda dopo domanda, i nostri dubbi crescano e si moltiplichino.

Ho finito di leggere il libro senza trovare tutte le risposte. O meglio, senza averle ancora trovate. Significa che fra un po' dovrò immergermi di nuovo in ognuna di quelle vasche, per scriverne il finale. Penso che sia il pregio più grande di *Chiedere è lecito*: come e quando finisce la storia, lo decidiamo noi.

Tornando al punto di partenza, se una risposta facesse di tutto per non farsi trovare, la cercheresti ancora di più? Credo proprio di sì.

Daniele Giovani

INTRODUZIONE

Ti sei mai chiesto perché facciamo domande? Si dice che l'essere umano cerchi risposte. È perché le vuole per davvero? O perché sa già che le risposte non gli basteranno mai?

E cosa accade, poi, quando le trova? Ci crede? Le accoglie? Le abita? Oppure le sposta, le dimentica, le smonta, le contesta, le sostituisce con altre domande ancora?

Una volta ottenuta una risposta, il pensiero non si ferma, ma inciampa subito nella domanda successiva. Hai mai avuto la sensazione, quindi, che ogni risposta sia solo una sedia traballante sotto il peso di una curiosità più grande?

Cosa succede quando una risposta è troppo semplice? E quando è troppo complicata? Quando è vera, ma non utile? Quando è utile, ma non vera? Non è forse più comodo – più elegante, più umano, più ironico, più struggente – starsene quieti in mezzo alla domanda, come in una vasca tiepida in cui non si è né soli né affogati?

Non ti senti, a volte, più vivo mentre chiedi, che mentre capisci?

Questo libro contiene seicentotrentuno domande. Nessuna risposta. Perché non serve. Perché non servono.

Perché, se sei arrivato fin qui, probabilmente anche tu sei una o uno di quelli che amano domandare per il puro piacere di vedere le possibilità schiudersi, come crepe leggere in un muro solido.

Ho scritto questo libro immaginando un lettore che non cerca una morale, ma uno spazio di libertà mentale, di esplorazione e di tolleranza alla sospensione.

Forse è una sorta di raccolta di poesia contemporanea. Forse è un libro da comodino, da aprire a casaccio. Forse qualcuno oserà servirsene in un contesto teatrale. O educativo. O terapeutico.

Ho pensato di far accomodare le domande in undici vasche, non avrei mai osato definirle scatole o, peggio, categorie. Nella vasca ti ci puoi immergere, ma puoi pure uscirtene fuori velocemente quando vuoi. E ogni tanto la vasca può diventare un'atmosfera o una traiettoria emotiva.

Cosa cerchiamo davvero, noi che facciamo domande?

La verità, o una voce che ci faccia compagnia nel buio? E se non fosse mai stato il contenuto a importarci, ma solo il gesto di chiedere, l'oscillazione del pensiero, il piacere infantile e infinito dell'“e poi?”, “e allora?”, “e se...?”?

Se non ti bastano seicentotrentuno domande, sei in buona compagnia.

Se ti bastano, hai letto male.

Ricomincia.

L'autore

Questo libro è stato liberamente ispirato a
The Interrogative Mood di Padgett Powell.

L'idea di comporre un'intera opera fatta solo di domande, senza
risposte,
nasce da quella brillante provocazione letteraria.

Queste seicentotrentuno domande sono originali,
ma non sarebbero mai esistite
senza quella prima domanda che ha cambiato tutto:
“Are your emotions pure?”

Con rispetto, e un sorriso interrogativo, all'autore che ci ha
mostrato che il punto di domanda
può essere un genere letterario.

*A Camilla e Andrea,
pregando il cielo che non smettano mai
di fare strane domande.*

*A Gioele,
il cercatore silenzioso più meraviglioso
che abbia mai conosciuto.*

Vasca 1 – Meraviglia e Sospetto

E se fosse tutto vero, ma in silenzio?

Il mondo non è affatto silenzioso: parla. Solo che spesso lo fa con una grammatica che non abbiamo imparato. Gli oggetti ci osservano, gli spigoli della realtà si piegano quando non li fissiamo e perfino le scale sembrano avere un'opinione sul nostro umore. Il confine tra assurdo e familiare è più sottile di quanto si voglia ammettere.

In questo spazio le certezze fanno fatica, ma le ipotesi abbondano. Si può conversare con l'eco e sospettare che la nostalgia abbia un pantone tutto suo. Si possono toccare cose che sembrano vere solo perché le domande non hanno ancora smesso di bussare alla loro superficie.

C'è un che di infantile e cosmico nello stare al mondo con questa apertura a ciò che non dovrebbe chiedere nulla e invece chiede tutto. Non si tratta di credere davvero che un piccione possa darti un consiglio utile. Ma nemmeno di escluderlo a priori o del tutto.

A volte, la meraviglia è un sospetto che abbiamo deciso di non archiviare.

Hai mai creduto che un oggetto potesse ricordarsi di te?

Perché il silenzio a volte fa più rumore della parola? Credi che il vento abbia preferenze? Sei mai entrato in una stanza e dimenticato chi sei?

Ti faresti consigliare da un piccione? Quanti passi servono per sentirsi lontano? Hai mai sognato qualcosa che non hai mai visto da sveglio? Se ti parlassero le scarpe, le ascolteresti? Hai mai dato un nome a un'ombra? È più strano perdere un oggetto o ritrovarlo dove non dovrebbe essere? Cosa ti spinge a toccare la corteccia di un albero? Se l'universo fosse un animale, quale sarebbe? Hai mai avuto la sensazione che il tuo riflesso ti giudichi? Cosa direbbe la tua voce, se non fossi tu a usarla? Perché le cose che non capiamo sembrano più profonde? Hai mai creduto di poter attraversare un muro solo pensando abbastanza forte? Se dovessi mangiare un ricordo, quale sarebbe?

Le scale sanno se sali o scendi? Può un gesto essere infinito? Hai mai detto "grazie" a un oggetto che ti ha aiutato? Se potessi diventare una stagione, quale saresti? I sogni hanno una logica o solo il desiderio di esserci? Hai mai notato il suono che fa il pensiero quando si sposta? Ti sei mai chiesto se una parola possa stancarsi di essere usata? Quanto pesa davvero un ricordo felice? Può una porta chiusa essere più accogliente di una aperta? Che gusto ha il tempo che passa? È mai esistito un giorno perfettamente inutile? Perché le luci sembrano più vere quando piove?

Cosa fa un'idea quando non la pensi più? Hai mai provato a fare silenzio nel pensiero, non nella voce? Hai mai trovato conforto in una parola sbagliata? Quando è stata l'ultima volta che ti sei stupito senza motivo? Credi che il cielo abbia memoria? Hai mai finto di non capire per restare nel mistero? Le scale mobili sono più sincere delle fisse? Hai mai pensato che gli oggetti inanimati abbiano una forma di pazienza? Se la nostalgia fosse un colore, che tonalità avrebbe? È più sincero un silenzio o una bugia detta con amore? Hai mai ascoltato la pioggia come fosse una storia? Se potessi cancellare un odore, quale sarebbe? Può una finestra avere desideri?

Hai mai pensato che la notte abbia degli occhi? Se una canzone ti segue per anni, è tua o sua? È possibile amare qualcosa che non si capisce? Hai mai sentito un oggetto vibrare di una storia non raccontata? Se il mondo si fermasse un secondo, te ne accorgeresti? Cosa succede a un'idea che non viene rivelata?

È possibile che una sedia sappia di essere utile? Hai mai guardato un oggetto finché non sembrasse alieno? Cosa faresti se l'eco rispondesse con parole sue? Hai mai voluto abitare in una domanda? Perché i sogni non rispettano le regole? Se una lettera d'alfabeto sparisse, lo noteremmo? Può un pensiero avere un colore che cambia con l'umore? Hai mai desiderato essere altrove solo per il gusto di andartene?

Le parole non dette dove vanno a finire? Se ogni giorno avesse un sapore, quale avrebbe oggi? Hai mai pensato che le ombre siano più fedeli dei riflessi? È possibile stancarsi del tempo? Hai mai provato compassione per una cosa rotta? Può la meraviglia essere una forma di intelligenza? Se gli oggetti potessero scegliere il loro proprietario, ti sceglierebbero?

Se potessi scrivere una domanda eterna, quale sarebbe?

Ringraziamenti

Grazie ad Ale e Dani per l'affetto e l'incoraggiamento.

Grazie a Laura Montuoro per aver creduto in me in modo così generoso.

Grazie a BookTribu per la scelta di investire su un progetto fuori dagli schemi.

Grazie a Fabio B. per avermi quasi salvato la vita.

Grazie a Eleonora per la pazienza di vivere con qualcuno che ha idee come questo libro che gli vanno a spasso nel cervello.

Grazie a mamma e papà per tutto.

Christian Marino

AUTORE

Christian Marino è nato nel 1979 ed è cresciuto a Demonte, in provincia di Cuneo. Del suo paese di montagna porta con sé un orientamento alla concretezza e la convinzione che la solitudine possa essere uno spazio e non per forza un vuoto.

Laureato in Servizio Sociale presso la Facoltà di Scienze Politiche di Torino, da oltre vent'anni si occupa di servizi alla persona, ambito per il quale ha curato anche progetti di comunicazione e di produzione video. Si è allenato frequentando alcuni corsi "Over 30" della Scuola Holden. Dal 2023 fa parte della Direzione Welfare della Regione Piemonte.

La scrittura accompagna da sempre la sua vita: gli permette di attraversare ciò che conta senza voltarsi dall'altra parte e sa farsi profonda o volutamente surreale quando il mondo ha bisogno di essere guardato con più leggerezza di quanta la maggior parte di noi si conceda.

Chiedere è lecito rappresenta il suo esordio letterario, che BookTribu ha trasformato in realtà.



BookTribu è la Casa Editrice online di nuova concezione che pubblica Opere di Autori emergenti sia in formato cartaceo sia in e-book. Vende le pubblicazioni attraverso il proprio e-commerce, i principali store online e nelle librerie tradizionali con copertura nazionale.

BookTribu è una Community di persone, Autori, Illustratori, Editor e Lettori che condividono la passione, il desiderio di diventare professionisti di successo nel mondo della scrittura, o amano leggere cose belle e contribuire a fare emergere nuovi talenti.

Pensiamo che il successo di un'opera letteraria sia il risultato di un lavoro di squadra che vede impegnati un'idea e la capacità di trasformarla in una storia, un attento lavoro di revisione della scrittura, la capacità di trasmettere un messaggio con l'immagine di copertina, un lettore che trae godimento dal libro tanto da dedicargli il proprio tempo libero e una Casa Editrice che coordina, pubblica, comunica e distribuisce.

In BookTribu trovate tutto questo: il luogo dove esprimere la vostra passione e realizzare ciò in cui credete.

Live Your Belief!

www.booktribu.com

Finito di stampare nel mese di dicembre 2025 da Rotomail Italia S.p.A.